

## IL NACHZEHRER



Tra le molte fasi presentate dalla credulità umana, poche sono altrettanto interessanti di quelle che riguardano le realtà dell'invisibile mondo. Se le opinioni espresse su questo argomento fossero scritte e raccolte formerebbero centinaia di volumi – se furono e sono ruminare e digerite non men che correttamente interpretate ne avrebbero pascolati pochi e non certo molti 'elevati ingegni' cogitare Dio & Ragione; ma la maggior parte ruminano tranquille, oggi come ieri, senza per questo veder mutati ugual identici cogitanti 'ingegneristici intendimenti' evoluti e accompagnati da 'dotti ragionamenti'!

Pascolare fattorie laboratori e campi!

Non è semplicemente perché ci sono quasi tutti gli umani errori nel substrato di verità, rilevante invece il soggetto importante, il substrato, la corretta decodificazione culturale posta nel Tempo e Luogo solo apparentemente mutati, ed ove untori e vittime si scambiano e barattano in ragione di celati ignorati interessi colpe e processi; giacché l'indagine conferirà e tramanderà una Storia di aberrazioni umane, sia per gli uni quanto per gli altri, 'ruminati ruminanti' indistintamente numerati e catalogati da medesima ugual innominati Annali, in cui conservata al riparo d'ogni diversa Verità circa gloria e saggezza, o al contrario, immonda Eresia sempre tradotta e coniugata alla dovuta materia del proprio ed altrui tempo, giammai mutato, ciclico nella paradossale logica adottata contrastare ogni diversa verità dedotta non men che perseguitata, quantunque prestigiosamente evoluta rilegata e relegata negli immancabili scaffali o croste di Terra in cui tradotta nella prestigiosa Biblioteca.

Materia & Relativo Tempo interpretato!

Le superstizioni di ogni età dacché nessuna [età] libera da loro, presenta il popolare *modus* di pensare in una forma intelligibile e facilmente accessibile, e può essere presa come mezzo di misurazione (se l'espressione è permessa) delle capacità filosofiche e metafisiche del periodo...

trascorso non men dell'odierno...

In questa luce, i volumi qui presentati al lettore troveranno grande valore, perché danno un'immagine dell'informazione popolare quindi dei falsi pregiudizi offerti nel grande interesse di fornire un indizio, o il come celarlo, circa benefici intendimenti tradotti negli affari di questa e quell'epoca.

Affari non solo di natura teologica, in quanto per nostra fortuna nelle innumerevoli sfortune narrate, la Teologia sembra evoluta rispetto ad una globale pandemica irreversibile verità quantunque negata in tutti gli aspetti di cui il *Virus* rappresenta l'ultima *Evoluzione* ove probabilmente l'intera razza - dicesi Evoluta - perirà per propria mano.

Al tempo di *Calmet*, casi di demoniaco possesso e istanze di ritorno dal mondo degli *Spiriti* erano note per non essere un evento insolito. La chiesa invitava ad esercitare i suoi poteri di esorcismo; e i casi raccolti da *Calmet*, e riferiti in questo lavoro, possono essere presi come esemplari equi di meditazione quanto di più profonda riflessione.

È quindi, in primo luogo un deposito di fatti, o reputati tali su cui *Calmet* compilò il lavoro ora nelle mani del lettore - come fundamenta su cui presiedere la sovrastruttura quanto l'impalcatura su cui poggia l'edificio da cui il sistema poté soddisfare secolare funzione; e in secondo luogo, come mezzo per esprimere le proprie opinioni, in modo distaccato e modo desultorio, come i soggetti si sono posti sotto la sua attenzione.

Il valore del primo consisterà nella loro evidenza e di questo sarà il lettore capace di giudicare come il compilatore; quello del secondo dipenderà sulla loro verità - e anche di questo, lo siamo anche noi, e per certi aspetti meglio, capace di giudicare lo stesso *Calmet*.

*Queste parole furono da noi dette in quel nostro primo ragionamento. Non si sapendo ancor donde venisse tal morbo, & qual fusse la sua prima origine. Per lo che stavamo tutta via vigilantissimi, attendendo a quel, che correva, & si osservava per la Città, continuamente esaminandosi con ogni diligenza, tanto da i detti ufficiali, quanto ancor da noi Medici ciascuna cosa, non lasciandosi di proporre la rettification dello aere, per*

*la suspicion della epidemia, & di porre le guardie alle porte della città, per la suspicion del pestifero contagio forestiero, chiamandosi spesso in consiglio molti Cavalieri, come Deputati della Sanità, benché non ancor distinti, né diterminati ne i loro ufficij. Et non vedendosi pur fine, anzi più tosto aumento del male, & venendoci nuova di Sciacca, del Palazzo Adriano, & finalmente anco di Messina, ma non per ciò dichiarata lor origine, & non si facendo, per tal confusione, ancor diligente, & calda esecuzione de gli ordini, che si trattavano per aspettarsi più risoluta diterminazione.*

*Di nuovo, passata, in tal ambiguità, un'altra settimana, fummo chiamati molti Medici in Collegio alla Corte del Pretore, ove fatta da noi lunga discussione, quel tanto, che finalmente fu conchiuso, riferì io in presenza de i detti Ufficiali, i quali pur comandarono, che si scrivesse, al modo che segue.*

### *Capo Primo:*

#### **Ferrosi armamenti ragionano di peste**

*Nel quale si riferisce il secondo ragionamento fatto ancora in presenza del Pretore, Giurati, & deputati, intorno al pestifero, & contagioso morbo, la cui cagione fino a quel giorno non era ben conosciuta ancora da i Medici. Per lo che pensandosi ancor essere epidemia dell'aere; per consiglio del Massa, non si pervenne (come sarebbe stato meglio) al barreggiare, per alcuni giorni, fin che venne il Duca da Termini. Et in questo mezo si mandarono due, un Cavaliere, & un Medico nella Terra del Palazzo Adriano, a riconoscere il male: nel qual luogo si intendeva essere più vigoroso.*

*Le S. V. ci hanno fatto chiamare quì tutti, perché vogliono particolarmente saper da noi quattro cose: La prima è che hanno da fare esse per la rettificatione dell'aria di questa*

*Città; & anco per lo beneficio publico, che havessino di provvedere, acciocché la maligna epidemia non proceda in peggio, & si converta in vera peste, dalla quale Dio per sua santa misericordia ci liberi. Et benché tutto sia stato lor detto a bocca, nondimeno poi che la memoria è labile, scriveremo conforme all'ordine datone dalle. S. V. queste poche parole, con alcuni avvertimenti, avisandole, che nulla serveranno, se non si pongano in essecutione, & presto. Imperoche fin quì noi crediamo che non sia peste, ma epidemia contagiosa maligna, la quale proviene dalla mutatione dell'aria, poiché furono questo inverno tante piogge, che sta l'aria ancor piena di infiniti vapori grossi, oltra di quei, che ogni dì si levano dalla terra, & dalle sue viscere, per la forza del sole. Per la cui gran caldezza ancor si abbruciano quei vapori, & fannosi maligni, & diventano seminarij malvagi, venenosi, & poco manco che pestiferi, & alterano il corpo nostro.*

*È ben vero che in quelli fa degrado, & maggior effetto, che sono più disposti, & pieni di cattivi humori, più mal patiti, & pieni di cibi grossi, & conseguentemente di humori, più grossi, & viscosi. Et in tal malignità di aere comunicata poi a i corpi humani per la profonda putrefattione di quei seminarij vi è contagio.*

*Mà per quanto si vede fin quì non hanno ogni natura contagiosa, salvo che per contatto. Talché essendo in una casa alcuno con bubone, o vero papola maligna, suole infettar poi quelli, che strettamente il toccano, & con lui conversano, & spetialmente quei, che l'abbracciano, pigliando della sua respiratione, & anhelito. Ma non si è veduto fin quì che vi fosse contagio per fomite, cioè che nelle robe fusse restata qualità tale, che altri si ammalassero del medesimo male, per toccar le robe, eccetto se fosse coricatosi nelle lenzuola, nelle equali avesse sudato l'ammorbato pria, come si dice essere stato del servidore della puttana.*

*Molto meno vi è contagio ad distanza, che vuol dire a quel che sta di lontano, che è il segno certissimo della vera peste: la quale non solo per contatto infetta, ma anco per fomitem, che è per mezzo delle robe, & panni, ne i quali si serbano quegli atomi chiamati seminarij pestilentiali, & oltra infetta da lontano, & questo si dice in Latino contagium ad distans. Si come inanzi a noi molto bene lo ha dechiarato il dottissimo Fracastorio mettendo le differentie fra la febbre lenticolare, & la vera pestifera, o vogliam dire, fra la febbre pestilentiale, & la vera peste.*

*Il simile spero che sia nel Palazzo Adriano, & in Sciacca, & hora nuovamente in Messina, se pur in Messina non fosse qualche cosa per fomitem portata da Levante. E gli è ben vero, che ritrovandosi qualche luogo disposto alla putredine, o per palude, o per qualche puzzolentia: potrebbe tal morbo convertirsi in vera peste, poi che non differisce, se non per maggiore, & minor putredine. Perché la peste viene secondo Galeno da una estrema, & ultima putrefattione.*

*Bisogna dunque che noi proibiamo ogni aiuto di putrefattione, che aggiunta con questi seminarij fomiti non cresca tanto, che diventi vera peste. Il qual rimedio si farà qui in Palermo dalle Signorie Vostre, facendo nettare tutte le puzzolentie, & cagioni di generar fetore. Et non sta il punto di nettare le strade, levando via solamente la terra sottile con alcuni fili di paglia. Ne è bene bagnare, perciò le strade, come si vede fare da molti per la Città, perché tal humidità poi, elevata dal sole, sene sale in alto, & aggiunge putrefattione per l'humidità co'l calore nell'aria.*

*Levinsi dunque tutti animali morti, che se ne veggono molti per varie strade. Et questo ufficio si dee commettere a due gentil'huomini, che sieno di buona conscienza, & honore, i quali senza consiglio di Medici habbiano buoni occhi, & naso, per vedere dove sono acque morte, o mondezzeria, & sentire il cattivo odore delle cose putride, non solo dentro la*

*Città, ma anco di fuora, per tre, ò quattro miglia. Dico di fuora, spetialmente che intendo essere certe paludi al ponte della Miraglia, et all'acqua de i Corsali così chiamata, ove sono gran quantità di poltronarie di tonni, e così dall'altra banda, verso il molo, ove è l'altra molto più gran palude, oltra di quei magazzeni di tonnine nuovamente salate, da i quali esce fuori grandissima puzza, che questa sola basterebbe appestare questa Città.*

*Ma che dirò del gran puzzone, che si ritruova dietro la Chiesa di porto Salvo?*

*Per certe acque morte, che son verdi, & una barca piena di sterco, che per non vi essere (come era prima, & per tutte le Città di marina suole ritrovarsi) una publica latrina, che sia in mare sopra l'acqua, ove tutti vanno ad espurgare i suoi escrementi, la quale dovrebbe essere nettata due mesi si fa. Benché non serve lo nettare, se non si fa tal latrina. Altrimenti ogni dì si farà peggio.*

*Che dirò più oltre.*

*Della palude del Paperito? Che dicono haversi ritornato ad allargare, che bisogna sgottarla per lo fosso più fondo, & netto, & si dovrebbe coprire alto, poi che sola la ritentione di alcuna parte del fiume altra volta fù cagione di una gran mortalità in Padoa, come dichiara il Montano la quale non cessò fin tanto che non si diede esito à tal'acque morte, tutto che in parte correvano già di tal modo, che non del tutto si consilio ultimo de febribus, ritenessero se non in alcune parti onde ancora entrava, & usciva l'acqua.*

*Mà per non andare col suo impeto l'acqua, dovunque si ferma, fa residentia di tutte le poltronarie, che in essa si ritrovano, le quali poi sono cagione, vaporando, della corrottion dell'aria. Ma che consiglio di Medici è bisogno a sentir la puzza: la qual si ritrova nelle beccherie nuove di*

*mille strifizzarie, che ivi si ritrovano? così per tutte le concherie? che ogni cosa si dee mondare, & levare tutte puzzolentie, quante ne vedranno quelli, che ci passeranno, & i medesimi odoreranno.*

*Et anco nella piazza della beccheria vecchia, dove si vendono tante foglie, & ne restano molte corrotte, che almeno due, ò tre volte la settimana si deono nettare: si come tanti cani, & gatti, & altri animali morti (come inanzi dicemmo nello mercato d'oriente) si vengono per le strade i quali tutti bisogna, non una volta, ma quasi ogni di levar via. Nè serve levarli da una strada, & metterli in un'altra, ò ver d'un luogo in un'altro, come habbiam veduto farsi da alcuni, che bisogna o buttarli in mare, o meglio sarà soterrarli, acciocché il mare, non li ributti un'altra volta più corrotti, & puzzolenti in terra.*

*Né vale ordinarlo à Mastri di mondezza, cioè quei che hanno cura di levar, o fare levar simili immondizie della Città, perciocché mi pare, che non attendono ad altro, che a riscuotersi il suo salario. Ma è di bisogno di rigore, eziandio contra di loro. La onde le Signorie Vostre per questo effetto & per esser ubidita la guardia, che si fa per le porte, deono porre una trocchiola, con la sua fune, & servirsi del rigor della giustizia: che non vi è tempo d'ordinare, & aspettare indarno, o ver fare gratie, perciocche (se ben noi diciamo, che non sia vera peste) questo non possiamo dterminarlo, eccetto di questa, che fin quì vediamo in Palermo.*

*Quanto a gli altri luoghi non possiamo dirlo, eccetto per congettura, & nelle cose dubbie di tanta grande importanza ci debbiamo porre al sicuro, perché dice la legge, in dubijs pro amico, non vi è miglior amico che la vita, non pur la propria, ma la commune.*

*Et benché non fosse altro che una semplice epidemia (si come appare più tosto havere del maligno) nondimeno in*



*luogo, o ver aria mal disposta facilmente crescendo la corrottione, potrà il contagio aumentarsi per fomitem, & finalmente ad distans, talché si converta in vera peste, o che in tanto si aumenti la corrottione, che se hoggi a pena ne muoiono due, o ad altius tre, il giorno per tutta la Città, sene vengano poi a dicine, & poi a centinaia, & come si legge nelle historie di Hippocrate & Galeno, a corrottion di membra: che narrano, qualche volta essersi corrotte braccia, & gambe intiere, cadute, corrotte, & mortificate.*

*Et poi che non sappiamo noi qual luogo sia più disposto, & quando si facesse questa permutatione: perciò è necessaria la diligentissima guardia. Et tanto più, che facilmente potrebbe venire da Levante, o dalla Barbaria qualche contagio, o vera peste, essendo (come dicono) in quelle parti vera pestilenza.*

*Noi dunque ne protestiamo appresso il grande Iddio, Christiani, servi del vero Iddio, & del nostro Redentore Giesu Christo, dobbiamo per la sua legge, & suoi comandamenti ricordarne de i poveri.*

*Avenga che la maggior parte di quelli, che di tal morbo, o vogliam dir contagio, donde si voglia, che venga, si muoiono, sono per disagio, essendo poveri, & le Signorie Vostre deono soccorrere con qualche limosina, & hora è tempo di ampliarsi, & darsi soccorso al monte della pietà. Et se è solito metter gabelle, non mai più giusta, & honesta occasion di questa si potrà ritrovare, per soccorso de i poveri. Et quando non bastasse, si potrà far colletta fra tutti i ricchi, & noi Medici tutti ci offeriamo dalla parte nostra a quanto le Signorie Vostre ci tasseranno. Benché Iddio sa quel che soccorriamo ogni dì, ovunque veggiamo la necessità. Et perche (come è stato detto) tal epidemia suol infettar più quei corpi, i quali, si ritrovano più disposti: quest'ordine, quando sarà eseguito dalle S.V. non solamente varrà per la rettificatione dell'aria, &*

*diminutione della cagione universale, ma anco per levare la dispositione de i corpi in particolare.*

## *Capo Secondo:*

### **Appestati ragionano in ferrosi armamenti**

“Assistiamo interdetti dalle parole del presidente **Jair Bolsonaro**, che in un pronunciamento alla televisione nazionale in pratica vanifica tutto lo sforzo e nega tutte le raccomandazioni date finora per combattere la pandemia del coronavirus”.

Lo scrivono in una nota i vescovi della Regione Nordest della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile.

Il presidente, in un messaggio alla televisione nazionale, ha minimizzato gli effetti della pandemia nel Paese e criticato la scelta di chiudere le scuole e quella di molte aziende di interrompere o ridurre le attività. Nei giorni scorsi aveva criticato anche la scelta della maggior parte delle diocesi di interrompere la celebrazione pubblica delle messe. Tutto ciò, a dispetto delle indicazioni date dal ministero della Salute del suo stesso Governo e del rapido aumento dei casi di contagio (ormai oltre i 2.500) e di morte (le vittime sono 59).

I vescovi del Nordest precisano che “non è loro desiderio politicizzare il problema. Già abbiamo tante difficoltà da affrontare e non possiamo commettere

questo errore. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro. Non ci pare, peraltro, che la posizione esposta dal presidente sia la stessa del ministero della Salute”.

Anzi,

“avvertiamo, con disappunto, le gravi discrepanze tra il pronunciamento del presidente e le linee quotidiane del ministero della Salute. Questo tipo di discorsi non riguarda solo il ministro, ma tutti noi! Sappiamo che andremo ad affrontare una grave recessione economica, ma ciò che ora dobbiamo affrontare direttamente è la crisi sanitaria”. Perciò, prosegue la nota, “continueremo ad affidare le nostre vite a decisioni basate su evidenze scientifiche, seguendo gli esempi del resto del mondo”.

A questa presa di posizione si è aggiunta ieri quella dello stesso presidente della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile, dom Walmor Oliveira de Azevedo, arcivescovo di Belo Horizonte, il quale, facendo seguire alcune comunicazioni alla messa trasmessa in streaming ieri, ha esplicitamente criticato, secondo il sito della stessa Cnbb, il discorso del presidente Bolsonaro.

**“La pandemia da Covid-19 non si può trasformare in una pandemia di irresponsabilità, per la mancanza di sentimento umano e rispetto della dignità della persona”,**

...ha affermato. Dom Oliveira de Azevedo ha ribadito l’invito a stare a casa e ha detto di aspettarsi dalle Istituzioni dei tre poteri...:

“un’azione che tenga conto di un nuovo ordine sociale e di una politica adeguata ed in particolare, al

Governo viene chiesta in tale emergenza un'azione che abbia l'effetto di minimizzare l'impatto sulla vita dei poveri di questa pandemia. Dal Parlamento, invece, l'episcopato si aspetta incisive riforme e dalla Suprema Corte il rispetto dell'ordine costituzionale”.

## *Capo Terzo*

### *Il progresso*

**Mercoledì 27 Febbraio 2020 il presidente statunitense Donald Trump** ha parlato delle misure adottate dal suo governo per frenare la diffusione del coronavirus (SARS-CoV-2) negli Stati Uniti.

**Trump**, che era stato accusato da diversi parlamentari di avere sviluppato una strategia debole e inefficace, ha nominato il vicepresidente Mike Pence responsabile di coordinare la risposta del governo e ha annunciato un piano di 2,5 miliardi di dollari per contrastare la diffusione del coronavirus. Ha inoltre minimizzato molto i rischi legati al virus:

**‘Abbiamo i più grandi esperti del mondo, proprio qui’,**

...riferendosi ai diversi esperti di sicurezza sanitaria che erano di fianco a lui.

Finora negli Stati Uniti sono stati confermati 15 casi di infezione, ma il numero di tamponi eseguiti è stato molto più basso (445) rispetto a quello di altri paesi, come per esempio il Regno Unito (7.132, ultimo dato ufficiale) e l'Italia (9.462 a ieri).

La conferenza stampa di mercoledì è stata la prima di Trump sul coronavirus, e si è tenuta il giorno dopo la prima positività riscontrata nel paese su una persona che di recente non aveva fatto viaggi all'estero. Non è chiaro come questa persona abbia contratto il virus, hanno detto i Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie (CDC), l'organismo di controllo sulla sanità pubblica negli Stati Uniti, e probabilmente l'infezione è avvenuta in territorio americano. Il contagiato proviene dalla contea di Solano, in California, ed è ora ricoverato in un ospedale della contea di Sacramento.

L'ultimo caso confermato dai CDC ha provocato molte preoccupazioni tra le autorità sanitarie e diversi politici statunitensi, che temono che il governo di Trump non stia facendo abbastanza per prevenire la diffusione del virus.

Martedì, per esempio, Nancy Messonnier, direttrice del centro che si occupa di malattie respiratorie all'interno dei CDC, aveva usato toni molto preoccupati con i giornalisti che le chiedevano notizie sul coronavirus.

Messonnier aveva detto, riferendosi alla possibilità di una diffusione del virus anche negli Stati Uniti:

'La questione non è più se accadrà, ma quando'.

Aveva aggiunto che gli ospedali e le scuole dovevano prepararsi per un eventuale peggioramento della situazione e che lei stessa aveva parlato alla sua famiglia prevedendo la possibilità di un significativo impatto sulle nostre vite.

**Mercoledì Trump ha cercato di ridimensionare le parole di Messonnier, mostrando uno studio della Johns Hopkins University (Maryland) che sostiene che gli Stati Uniti siano il paese più preparato al mondo per affrontare un virus.**

Funzionari del governo americano citati dal New York Times hanno detto che Trump si sta mostrando molto riluttante ad accettare la visione più allarmista sul coronavirus.

**Durante la conferenza stampa, per esempio, Trump ha paragonato il virus all'influenza stagionale e ha detto che sparirà con l'arrivo del caldo, anche se diversi esperti gli hanno fatto notare che al momento le informazioni disponibili per dirlo sono molto poche. Trump ha detto anche di non credere che la diffusione del coronavirus negli Stati Uniti sia inevitabile, come invece aveva sostenuto il giorno prima Messonnier.**

In generale non tutti sono convinti che gli Stati Uniti siano preparati ad affrontare la diffusione del coronavirus, soprattutto per alcune decisioni adottate negli ultimi anni dal governo Trump, che hanno provocato un taglio del budget e del personale del settore pubblico che si occupa di trattare crisi sanitarie di questo tipo.

Nel 2018, per esempio, la Casa Bianca eliminò un importante incarico previsto all'interno del National Security Council, l'organo che consiglia il presidente su temi di sicurezza nazionale e politica estera: quello di coordinatore della risposta a una pandemia. Oggi il governo non ha alcun incaricato di coordinare e indirizzare le decisioni della mezza dozzina di agenzie che prendono decisioni relative alla pubblica sicurezza e alle emergenze sanitarie. La mancanza di questa

figura ha per esempio creato parecchia confusione sulla gestione dei 14 cittadini statunitensi risultati positivi al coronavirus a bordo della nave Diamond Princess, che sono poi stati rimpatriati nonostante l'opposizione di Trump.

Mercoledì Ales Azar, segretario della Salute e dei Servizi Umani del governo americano, ha detto che Trump non ha intenzione di nominare un coordinatore speciale per affrontare la diffusione del coronavirus negli Stati Uniti, a differenza per esempio di quello che fece Barack Obama durante l'epidemia di ebola del 2014, che era molto più contenuta anche se derivante da un virus più rischioso del coronavirus.

Trump è inoltre accusato da diversi membri del Congresso, anche Repubblicani, di non spendere abbastanza soldi per fermare la diffusione del coronavirus.

Il governo ha annunciato lo stanziamento di 2,5 miliardi di dollari, di cui la metà sottratta dai fondi per la protezione contro il virus ebola. Chuck Schumer, il capo dei Democratici al Senato, ha per esempio proposto uno stanziamento di 8,5 miliardi di dollari, di cui 3 miliardi da destinare a un fondo di emergenza per la sanità pubblica, 1,5 miliardi per i CDC, 1 miliardo per lo sviluppo di un vaccino e 2 miliardi per rimborsare gli stati e le città che finora si sono fatti carico di prevenire e prepararsi per una eventuale diffusione del coronavirus.

Un ultimo problema per Trump è che la maggioranza degli americani non crede a quello che lui dice: diversi membri della sua amministrazione stanno cercando di capire come rendere la comunicazione del presidente più efficace, soprattutto di fronte a

situazioni confuse e tese come quella che potrebbe crearsi con la diffusione del coronavirus negli Stati Uniti.

Un sondaggio realizzato a novembre dal Washington Post in collaborazione con ABC News ha rilevato che solo il 31 per cento degli americani pensa che Trump sia onesto e affidabile.

Stephen Morrison, esperto di sicurezza sanitaria al Center for Strategic International Studies, think tank di Washington, ha detto al Washington Post:

‘Quando hai una Casa Bianca che diffonde falsità su ogni sorta di questione, non sorprende che le persone [del governo] si facciano domande tipo: “Qual è la nostra strategia, e cosa stiamo comunicando al pubblico americano?” ‘.

Quelli abituati a richiedere prove rigide saranno mal soddisfatti per la gran parte **di ciò che sarà trovato in questo lavoro**, semplice affermazione per la maggior parte appena sufficiente: spesso prima e dopo del fatto rilevato ed archiviato come nozione storica facente parte dei suoi annali molto tempo dopo ugualmente rivelati ed in medesimi archivi simmetricamente ed ugualmente evidenziati circa dotti addetti ai lavori riuniti e alquanto preoccupati in Tomi e dichiarazione uniti o disgiunti, uniti o avversari. Fatti supposti, imparentati e non di rado lontani dai luoghi in cui si trovavano o trovarono presumibilmente aver avuto luogo.

Ma questi fatti sono spesso i migliori autenticati, perché in quelli più moderni c'è spesso un tale evidente errore nell'intera natura del caso che tutte le precedenti deduzioni spirituali fatte da esso cadono a terra.



Non sono pochi i casi del cosiddetto **possesso demoniaco essere risolti** in *trance* o all'opposto in *trincea*, uno stato non dissimile da quello prodotto dal mesmerismo e in cui sembrano molti degli stessi fenomeni naturalmente per mostrarsi; **P'istanza ben nota del giovane Trovatore** imparentato con antichi avi, che, sebbene ignorante e ignorato insomma un somaro, potrebbe durante il suo discorso deambulatorio (ossia non ancora nell'ambulatorio della Corona o del più accreditato moderno evoluto imparentato 'esorcista') sul camminare nel sonno riportato nonché dedotto dal noto rabbino Ebraico, fornirebbe un caso 'pertinente' e 'assolutamente' soddisfacente per la Scienza intiera del corpo non men della mente per svelare episodi qui evidenziati e nei detti annali conservati.

La circostanza del suo deambulare in strani e complessi **Viaggi compiuti con Stranieri** di cui il Maestro Rabbino aveva l'abitudine di raccogliere in medesima casa di notte, leggere ad alta voce da libri anche non rabbinici (vietati dalla Legge) e in modo declamatorio; l'impressione fatta dagli strani suoni sulla sua immaginazione giovanile, la loro accurata conservazione da parte di un ricordo, che, tuttavia, poteva solo riprodurli in condizioni anomale; tutte queste prove ci conducono a più eventi psicologici interessanti che hanno fatto cadere questo **Trovatore** in altre mani.

Dacché sarebbe stato del tutto inutile dal punto di vista sociale e filosofico qualsiasi preventivo intervento giacché lo Stato e non solo di possessione sarebbe a sua volta posseduto, e ciò ci sembra ed appare fuor di dubbio, ed altresì avrebbe confermato nonché usato solo per stabilire connessioni immunitarie circa la dottrina di possesso diabolico ad uso e consumo dell'esorcismo parabolico tele-delego-comandato...

Ci narra dal suo prezioso Tomo *Calmet*:

Le pandemiche o al contrario benefiche apparizioni che sovente vengono ricordate e si vedono (anch'esse se a tutt'oggi pre-pagate da ugual medesimi laboratori...) sono quelle **dei buoni Angeli o dei Demoni**, o gli spiriti dei morti, o delle persone viventi per gli altri ancora vivente.

I buoni angeli di solito portano solo buone notizie e non annunciano altro che ciò che è fortunato, e se annunciano future sventure?

È solo per persuadere gli uomini a prevenirli o allontanarli dal pentimento, o di trarre profitto dai mali che Dio manda loro esercitando i loro pazienza e mostrando sottomissione ai suoi ordini.

Gli angeli cattivi invece in genere predicano solo sventure: guerre, l'effetto dell'ira di Dio sulle nazioni, e spesso anche loro annunziano i mali, e dirigere non meno che contrastare le guerre e le calamità pubbliche che affliggono Regni ed Imperi, province, città e famiglie.

Gli spettri di cui il più famoso **Giuliano l'Apostata** relazionata dal Rabbino Capo del Terzo Tempio da cui sembrerebbe risolto ogni pandemico mistero, sono solo taluni casi (di milioni rilevati) circa uno dei pochi esempi intercettati dai potenti Esorcisti di Stato qual collera ed ira di Dio (sempre dal Rabbino Capo interpretato ed esorcizzato...).

Dacché ne deduciamo che ogni ulteriore aggiornamento di **'quanto'** accaduto solo un medesimo **'quanto'** di Tempo, ed in Fisica tradotto dalla Luce apostrofato, giacché nulla meccanicamente può e deve esser dedotto con la materiale Visione o schermo da cui raggio e particella attraversare l'eterna mascherina tradotta nel secolare laboratorio, e ingegneristicamente parlando, tratta qual benefico profitto o unguento a discapito della civiltà intera...

Chi l'untore e Demonè rimane pur un assoluto  
Mistero di Stato...

Tutto ciò appare chiaro!

*(RaTG13 e 2019-nCoV.)*

